

# Tendenze e nuovi prodotti Il Macfrut scalda i motori

La 41esima edizione è in programma a Rimini dall'8 al 10 maggio  
Il presidente Piraccini: «Da sempre in prima linea per valorizzare la filiera»

RIMINI

**Dove** andare per conoscere il futuro dell'ortofrutta? Ovvio, a Macfrut. Manca sempre meno all'edizione numero 41 dell'attesa fiera in programma al Rimini Expo Centre dall'8 al 10 maggio. Un appuntamento che ha fatto della sua 'diversità' il vero elemento distintivo. E se da una parte c'è il business, asset centrale comune agli eventi di caratura internazionale, dall'altra si fa largo il forte desiderio di 'conoscenza'. Già, quello che a Macfrut si traduce in una decina di saloni tematici su trend e tendenze del settore e nel centinaio di incontri: «Non ci si può improvvisare lavoratori del comparto dell'ortofrutta - analizza Renzo Piraccini, presidente di Macfrut -. Noi facciamo fiera 365 giorni l'anno girando l'Italia per incontrare produttori e consorzi e viaggiando per il mondo con una cinquantina di missioni grazie all'apporto di Ice-Agenzie e Maeci. Senza dimenticare l'importante ruolo del Masaf». L'obiettivo? Valorizzare l'intera filiera: «Macfrut rappresenta tutti gli anelli della catena del settore ortofrutticolo - prosegue il presidente -. Questo ci rende unici nel panorama mondiale delle fiere. Da noi si svelano trend, tendenze, nuovi prodotti, novità tecnologiche e del packaging. Non a caso ci avvaliamo del supporto di un team di esperti internazionali». Come per l'uva da tavola, prodotto simbolo dell'edizione 2024, da consacrare nel Simposio mondiale: «Sfido chiunque a trovare una proposta così completa dentro un evento fieristico», sottolinea Piraccini. Non solo. Ecco Macfrut Academy, piattaforma digitale da tremila accessi al servizio di espositori e visitatori con video lezioni tenute da esperti. Numeri in costante ascesa. A due mesi e mezzo dall'evento, infatti, i padiglioni sono già sold out.

**Due i focus** della kermesse: la Penisola Arabica nell'area internazionale e la Regione Puglia. Centrale il ruolo dei saloni con le novità dell'Innovation Hub For Healthy Food, dedicato a prodotti e tecnologie di trasformazione sostenibili per la produzione di alimenti ad alto valore nutrizionale, e dell'Agrivoltaico sulle opportunità offerte dalla generazione di energia fotovoltaica a integrazione della produ-

zione agricola. E ancora il Biosolutions International Event che fa di Macfrut, con una sessantina di espositori, l'evento più importante a livello europeo in fatto di prodotti naturali per la difesa, nutrizione e biostimolazione

delle piante. Alla filiera vivaistica è dedicato Plant Nursery da abbinare alle gradite conferme di Spice & Herbs Global Expo, Pianeta Rosso, Acqua Campus.

**Mattia Grandi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Piraccini, presidente di Macfrut. La kermesse ha fatto della sua 'diversità' il vero elemento distintivo

## Il programma

### Uva da tavola in vetrina Esperti a confronto

**Tutto il mondo** dell'uva da tavola si ritroverà in Fiera a Rimini al Macfrut Table Grape Symposium l'8, 9 e 10 maggio prossimi. Si tratterà di una tre giorni utile come punto d'incontro per l'intera filiera del frutto: top player, operatori del mercato, università, agronomi, tecnici del settore. Si partirà l'8 maggio con gli esperti in arrivo da tutto il mondo poi, il giorno successivo, sarà la volta di Macfrut Table Grape Global Players incentrato sui trend di mercato e sull'andamento della produzione. Chiusura il 10 maggio con Table Grape in the Field con visite tecniche in un campo prova allestito all'interno della fiera. A coordinare il simposio è Bruno Mezzetti dell'Università Politecnica delle Marche: «Positivo il trend di crescita delle produzioni globali dell'uva da tavola, stimato al 5,7% e che per l'Europa può raggiungere il 14%, in particolare grazie all'entrata in produzione di nuovi impianti con le nuove varietà senza semi realizzati soprattutto in Italia - spiega -. Il nostro Paese è il primo produttore ed esportatore di uva da tavola a livello europeo con circa un milione di tonnellate di uva prodotta. Di questi, quasi due terzi in Puglia e la restante parte in Sicilia». E ancora: «Questo primato ha una valenza economica e occupazionale della massima importanza - aggiunge -. Il simposio rappresenterà un momento d'incontro tra ricercatori ed esperti pubblici e privati di valenza internazionale che si confronteranno sulle problematiche relative all'innovazione e protezione varietale. Ma anche sulle tecniche di propagazione e sulla qualità del materiale vivaistico. Senza dimenticare i nuovi sistemi di produzione con tecniche di precisione».